

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

10

# LA PRINCIPESSA DI ALENSON

OSSIA

## L'EROINA FRA LE MADRI

### BALLO TRAGICO IN SEI ATTI

DI

### FERDINANDO RUGALI

DA RAPPRESENTARSI

**nell' I. R. Teatro della Canobbiana**

IL CARNOVALE 1848.



TIPOGRAFIA VALENTINI F. C.

Cont. de' Borromei, N. 2848.

B

## Argomento

Volendo la principessa di Alenson festeggiare le nozze di Ferdinando re di Spagna e di donna Isabella di Aragona suoi sovrani, stabilì dar loro una festa di Ballo nel suo magnifico parco in una sala di Veli. Donna Angelica sua figlia, giovane di straordinaria bellezza e di aurei costumi, era innamorata, corrisposta e promessa sposa al Duca di Lus, generale dell'armata, che si trovava in lontane contrade a combattere pel suo re. Il conte di Pontarabia, primo gentiluomo di Camera, di un carattere ardente, vendicativo e maligno, si trovò preso pur egli dalle egregie qualità di questa ragazza; difatti, avendole manifestato la sua passione, ed ottenutone ripulse fortissime per risposta, non sapendo in qual altro modo vendicarsi, approfittando dell'incertezza delle notizie e della lontananza del campo, mise la disperazione nel cuore dell'innamorata giovane e di tutta la famiglia, colla falsa notizia della morte del duca di Lus.

L'arrivo improvviso di quest'ultimo, le trame del conte di Pontarabia, l'eroica tenerezza della principessa di Alenson formano il nodo di questa azione che il compositore raccomanda alla gentilezza del Pubblico.



**PERSONAGGI**

**ATTORI**

Ferdinando, re di Spagna	<i>Gazzotti Dionigi</i>
Isabella sua sposa	<i>Vassalli Teresa</i>
La principessa d'Alenson	<i>Bencini-Molinari G.</i>
Donna Angelica	} fidanzata al duca di Lus
Giovanna	
Matilde	} sue figlie
Il duca di Lus	
Il conte di Pontarabia	<i>Negro Teresina</i>
Don Diego, familiare della principessa d'Alenson	<i>Folla Pepina</i>
Un carceriere	<i>Sironi Luigia</i>
Males	<i>Vigano Davide</i>
Juanes	<i>Razzani Francesco</i>
	<i>Slanza Pietro</i>
	<i>Carlevero Giovanni</i>
	<i>Trabattoni Carlo</i>
	<i>Persiani Giovanni</i>

**FIGURE ALLEGORICHE**

Diana *Gambardella Clotilde*

Satiri, Ninfe ed Amorini.

Grandi del regno - Paggi  
 Generali del seguito del duca di Lus  
 Scudieri - Seguaci del conte di Pontarabia  
 Damigelle del seguito della regina  
 Damigelle del seguito della principessa d'Alenson  
 Operaj - Danzatrici - Giardinieri  
 Soldati e Banda Militare

*L'azione è in Madrid,  
e nel castello del conte di Pontarabia.*

Inventore e direttore del Macchinismo sig. *Ronchi.*

Le Scene sono dipinte dai signori *Robecchi Enrico*  
e *Vimercati Luigi.*

## BALLERINI.

Compositore dei Balli, sig. FERDINANDO RUGALI.

### *Primi ballerini danzanti assoluti*

signor Raffaele Gambardella - signore Casati-Wuthier Margh.,  
allieva emerita dell' I. R. Accademia di Ballo  
Clotilde Gambardella - Rachele Turchi

### *Primi ballerini per le parti*

signore Bencini-Molinari G. - Negro Teresa - Gabba Anna  
signori Razzani Francesco - Trigambi Pietro

### *Altri mimi*

signori Gazzotti Dionigi - Slanza Pietro - Persiani Giuseppe  
Bonaldi Giovanni

### *Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo*

signore Bedotti Giovannina - Gessaga Gaetana - Calabi Onorata  
Bressac Paolina - Novac Beatrice - Cavallotti Giulia  
Bernabei Teresa - Gorini Felicita - Giussani Vittore  
Pozzi Giuseppina - Folla Luigia - Rossi N.

### *Primi ballerini di mezzo carattere*

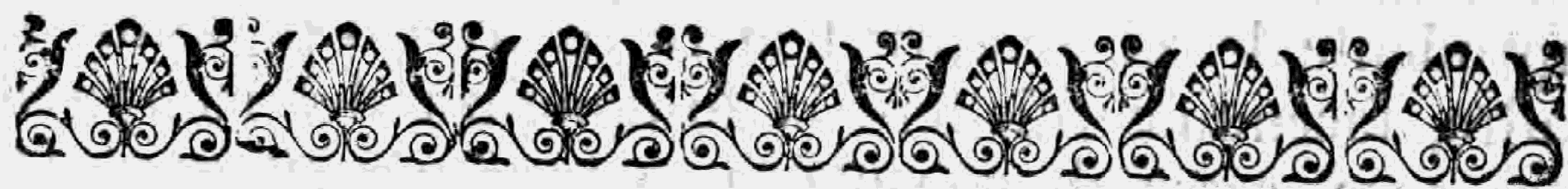
signori Giovanni Bonaldi - Luigi Radice - Giovanni Carlovero  
Giuseppe Canchini - Edoardo Tarlarini - Carlo Trabattoni  
Giuseppe Graglia - Giovanni Cavallari - Giovanni Persiani

signore Beatrice Gonzaga - Romilda Corbella  
Marietta Frigerio - Giovannina Pusterla - Flavia Paradisi  
Carolina Crippa - Luigia Pech - Luigia Airoidi

### *Corpo di ballo*

signori Gaetano Benaglia - Perotti Giovanni  
Albanelli Pasquale - Luigi Tagliabue - Rucheggiani Achille  
Galli Giovanni - Collini Luigi - Brugnetti Timoleone

signore Galli Marietta - Riva Lucrezia  
Bagna Carolina - Bernasconi Marietta - Benaglia Antonia  
Giani Giuseppa - Bromber Luigia - Gazzotti Giacomina.



## ATTO PRIMO

*Delizioso parco sparso di fiori e boschetti. Collinetta in prospetto, in cima alla quale è eretto un tempio sacro alle deità campestri; molti operaj lavorano a costruire una sala ad uso di ballo; donzelle recano catene di fiori, di cui adornano le scalinate e le statue. Fra le varie statue, si distingue quella del duca di Lus, nel cui piedestallo sta scritto: AL VALOROSO DUCA DI LUS.*

La principessa di Alenson co'suoi arriva in questo luogo, affine di vedere i lavori della sala, e ne mostra la sua soddisfazione al capo, raccomandandone a tutti il sollecito fine; poichè presto si darà la festa destinata a solennizzare le nozze del re; la gioia è in tutti uden- do come debbano essere onorati dalla regal famiglia. Solo donna Angelica, in mezzo a tanto gaudio, si mostra addolorata, vagheggiando e coronando di fiori la statua del suo amante. Benchè ella cerchi di nascondere la sua passione, tuttavia allo sguardo vigilante della madre non possono sfuggire le lagrime furtive che le inon- dano il ciglio, e si fa amorosamente a consolarla, e la sforza con dolcezza a scoprirle la sorgente de'suoi dolori. Vinta Angelica da tanta tenerezza, manifesta alla madre che, l'incertezza in cui da tanto tempo si trova sullo stato e sulla vita del suo amante (che trattiensi all' ar-



mata) la fa stare in pena; tanto più che il suo valore imprudente le fa sempre temere di averlo perduto. La madre, facendole riflettere la lontananza del campo ed altre cose, cerca di consolarla, e tutti uniscono a tale oggetto le loro alle premure dell'amorosa madre. In questo frattempo arriva il conte di Pontarabia con altri grandi suoi aderenti ad annunziare che, all'indomani sera il re, con tutta la corte, onorerebbe la festa. — Tutti gioiscono a questa nuova. — Egli mostra segretamente il suo amore ardente per donna Angelica, e gliene fa le più vive, ma insieme ardite proteste ma ella se ne mostra rammaricata, e gli fa conoscere che il suo cuore non sarà d'altri che del duca di Lus. La madre lo rimprovera dell'ardire che ha di chiedere una mano, che è già promessa, e gli domanda se giunsero notizie dal campo. — Il conte, vedendosi disprezzato, mostra segretamente di volersi vendicare, e fingendo di essere addolorato a tale richiesta, cerca di schermirsi dalla risposta. Mettendo quindi un sospiro, dice: che il duca è morto, e che questa notizia lo rese ardito al punto di offerire a donna Angelica la sua mano ed il suo affetto. Costernazione in tutti. Il conte di Pontarabia gioisce, e parte co' suoi. La principessa di Alenson, dolentissima, fa trasportare la figlia svenuta negli appartamenti dove muove essa pure con tutto il suo corteggio.

## ATTO SECONDO

### *Real Salone.*

Il re, seduto in trono, è inteso a dar udienza ai magistrati. Arrivo della regina col suo seguito. — Tenerezze reciproche degli sposi che, saliti al trono, ricevono gli omaggi dei grandi della corte. — Uno

scudiere annunzia l'arrivo improvviso del duca di Lus con altri generali. — Tutti si mostrano curiosi e sorpresi. — Entra il duca col suo seguito, ed umiliando al sovrano un trattato di pace, gli chiede perdono d'essersi egli stesso fatto apportatore inaspettato di sì lieta novella. Il re gli mostra con tutta la corte, il suo aggradimento, e lo presenta alla sposa nominandolo generalissimo dell'esercito. — Tutti fanno plauso alla giustizia del monarca, e nel mentre il duca prende il nuovo suo posto, entra il conte di Pontarabia ad annunziare che, tutto dalla principessa Alenson è allestito per la festa. Sorpresa del conte alla vista del duca, e suo rammarico. Il duca, al nome della principessa, si scuote, mostra l'amore che l'arde, e chiede al sovrano licenza di fare, travestito, una sorpresa alla sua sposa futura. — Il re glielo accorda, e tutti partono.

## ATTO TERZO

### *Appartamenti di donna Angelica.*

Donna Angelica, addolorata in mezzo alla sua famiglia che la sollecita invano ad abbigliarsi per la festa, mostra tutta la forza della passione. — Il duca di Lus, sotto le spoglie di un vecchio araldo, viene introdotto e dice recarle novella del suo amante, che in breve sarebbe fra le sue braccia. Tutti si mostrano attoniti e non vorrebbero prestargli fede, raccontandogli quello che il conte aveva loro detto non ha guari. Il duca, sorpreso di ciò, toglie sull'argomento tutti i dubbi, consegnando all'amante una lettera di sè medesimo. A tal vista e a tal novella, donna Angelica si abbandona a tutta l'allegrezza, abbraccia la madre, le sorelle, e vorrebbe perfino abbracciare il creduto araldo, e genuflessa ringrazia il cielo. — Il duca, commosso a tal scena, non può resistere e si scopre. La sorpresa di Angelica, della madre e di tutti è al colmo. — La principessa,



vedendo che si avvicina l'ora della festa, ordina di allestirsi. — Il duca, pieno di giubilo, si congeda per poi presto rivederle e stringere la mano da tanto tempo desiderata.

### ATTO QUARTO

*Parco come nell'atto primo. La sala è terminata — tutto il locale è illuminato. — Nel tempietto sono preparati i posti per la coppia augusta. Varj gruppi di danzatori e danzatrici vestiti da Fauni, Pastori, e Ninfe sparsi qua e là: suonatori nascosti nei boschetti fanno udire suoni melodiosi.*

Il conte, di compagnia a' suoi seguaci, concerta il modo di rapire donna Angelica; ma al suono di musica festevole si ritirano.

Quattro scudieri vengono ad annunziare l'arrivo del monarca. — La principessa di Alenson, con la famiglia ed il suo corteggio, pomposamente vestita, muove incontro al re. — Entrano i sovrani, seguiti dal duca e da tutta la corte. Il re presenta con somma bontà il duca a donna Angelica. — Gioja degli amanti. — Il sovrano, per festeggiare maggiormente un tal giorno, unisce gli amanti in matrimonio, e gli assicura della sua protezione. — La principessa Alenson gli presenta la sua famiglia. Il gaudio è a tutti comune. — Prende ognuno il suo posto, e comincia la danza. — Il conte di Pontarabia, disperato, trama segretamente co'suoi e stabilisce di appiccare il fuoco alla sala. Difatti, posto in opera l'odioso progetto, la confusione e la disperazione si fanno universali. Il tempietto, i boschetti artificiali, la sala precipitano. — Tutti fuggono. Fra il disordine si vede però il conte, che co'suoi porta via donna Angelica svenuta. — Il duca cerca invano la sposa. La principessa rientra per cercare i figli e li trova, fuorchè Angelica. Disperata, manifesta di volersi gettare fra le ruine onde rintracciare la figlia, e rimprovera il duca della sua indolenza. Egli

punto di ciò, vuol lanciarsi tra le fiamme ma viene trattenuto. La madre vuol seguire l'esempio, le figlie piangono, pregano, ma invano, chè dessa è fra le fiamme. — Il duca fa lo stesso, le figlie vorrebbero seguirla, ma vengono trascinate altrove, mentre molti cercano di salvare la principessa e il duca di Lus.

### ATTO QUINTO

*Stanza terrena nel castello del conte Pontarabia.*

Il conte, come forsennato, strascina in questo luogo la sua preda, dalla quale pretende una cieca accondiscendenza a' suoi barbari voleri; ma la giovinetta ferma e costante, preferisce la morte anzi che cedere. Nel punto che il crudele è per vibrare il fatal colpo, si ode un calpestio, e s'introduce un suo soldato che annunzia essere stata presa una donna che guidava diversi armati, i quali si azzuffarono co' suoi, e dopo lungo combattimento furono respinti, ma che la donna è rimasta prigioniera. — Si presenti costei! — dice il tiranno. E condotta al suo cospetto l'infelice madre di Angelica che, salvata dalle fiamme, e scoperto ove si trovava la figlia per sollecitarne la salvezza, riuni quanto potè più di gente, e vi si pose alla testa onde vedere di liberare la figlia. Angelica, scorgendo la madre, non può raffrenarsi, come pure la principessa, ed entrambe sono nelle braccia l'una dell'altra. Il barbaro gioisce di avere in possesso due vittime; rinnova la sua domanda all'afflitta Angelica, ch'ella risoluta ricusa, ed il tiranno risolve finalmente far provare alle due infelici i più barbari tormenti, ond'è che tosto ordina ai suoi sia aperto un sotterraneo, e colà vengano trascinate la principessa e la figlia.

*Luogo sotterraneo e tetro al quale si scende per tortuose scale; catene sparse qua e là; un piccolo foro per cui entra luce, ed altro pertugio che corrisponde al fiume.*

La principessa e sua figlia vengono strascinate dai seguaci del conte nel sotterraneo. È volontà del tiranno che queste due infelici provino i più barbari tormenti. La figlia però viene chiusa in luogo disgiunto da quello della principessa, la quale piange e pel proprio e pel tristissimo fine della figlia. — Intanto giunge uno sconosciuto avvolto nel mantello che, avvicinandosi alla principessa, la guarda attentamente. Egli è il duca di Lus che, corrotte le guardie coll'oro, ha potuto penetrare in questo luogo di delitti. Fattosi conoscere alla principessa, che maravigliata le chiede di Angelica, ella le addita il luogo ov'è chiusa. Il duca si dispera, e in suo cuore giura di vendicarsi.

Odesi un romore, ed è il carceriere che viene ad avvisarli che giunge il tiranno, ciò che obbliga il duca a celarsi. La principessa gli si presenta, e lo rimprovera delle sue scelleraggini. Allora il duca di Lus, non potendo più frenare la sua rabbia, gli si fa innanzi, e pieno di gioja d'averlo in suo potere, giura vendicarsi di lui e de' suoi complici. In questo s'odono frequenti colpi di cannone. Il tiranno e il duca di Lus si battono disperatamente; e nel mentre il tiranno è costretto a cedere, viene abbattuto il muro del sotterraneo, in cui entrano molti soldati, i quali inseguono i partitanti del conte che, ferito mortalmente, cade al suolo.

Giunge in tempo il re col suo seguito a salvare l'infelice famiglia. Il tiranno chiedendo perdono, fra gli spasimi ed il rimorso de' suoi misfatti spira. Un confidente della principessa, venendo a coronare la gioja col presentare alla medesima le altre sue due piccole figlie, dà fine alla catastrofe.